



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 6^A VARIANTE PARZIALE

COMUNE DI COCCAGLIO

COMMITTENTE

COMUNE DI COCCAGLIO

Viale Matteotti n. 10

C.F. 00821390176

P.I. 00580060986

Sindaco: dott. Franco Claretti

Assessore all'Urbanistica: Fabrizio Rocco

Responsabile Area Tecnica: Alessandro Lancini

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS A01 RAPPORTO PRELIMINARE

CODICE COMMESSA: 044CCG

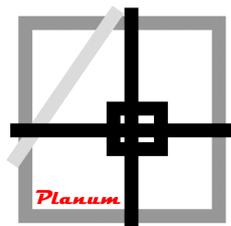
FASE: 01-VAS

REVISIONE: 00

DATA: FEBBRAIO 2019

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTISTA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

INDICE

PREMESSA	4
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.1. Normativa comunitaria	5
1.2. Normativa nazionale	5
1.3. Normativa regionale	6
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione	9
2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare	10
2.4. Modalità di messa a disposizione	11
2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica	11
2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS	11
2.7. Informazione circa le conclusioni adottate	11
2.8. Dati inerenti il procedimento in oggetto	12
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	14
3.1. Localizzazione territoriale	14
3.2. Il Piano di Governo del Territorio	14
3.3. La Valutazione ambientale strategica del PGT vigente	15
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	17
4.1. Piano Territoriale Regionale	17
4.2. Rete Ecologica Regionale	17
4.3. Piano Territoriale Regionale d’Area della Franciacorta	18
4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	19
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	20
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	20
5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	21
5.3. Piano di indirizzo forestale	21
5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	21
5.5. Piano Cave	22
6. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA	23
6.1. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	23
6.2. Siti IPPC - AIA	23
6.3. Opere sottoposte a VIA	23
7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	25
8. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE	26
8.1. Varianti agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano	27
8.2. Varianti relative al Piano dei Servizi	33
8.3. Varianti cartografiche relative al Piano delle Regole	34
9. DEFINIZIONE DELL’AMBITO DI INFLUENZA	40
9.1. Gli indicatori ambientali	40
9.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	45
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	46
11. MONITORAGGIO	47

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente VI Variante al PGT del Comune di Coccaglio, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis...

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis...

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05) - Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1 “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - MODELLO GENERALE” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare al capitolo “2. Ambito di applicazione” dell’allegato si specifica:

“2.1 Valutazione ambientale - VAS

La valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (punto 4.2 - Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Un elenco minimo di P/P riferiti ai settori di cui alla precedente lettera a) è individuato nell’allegato A degli Indirizzi generali.

I progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, come specificati nella norma statale e regionale di recepimento della direttiva, sono consultabili sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia nella sezione “Quale VIA/Individuazione procedura”

b) P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, (punto 4.4 - Indirizzi generali) così come recepiti nell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;

I siti comprendono le Zone di Protezione Speciale - ZPS (direttiva 79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Direttiva Habitat), che costituiscono la rete ecologica europea “Natura 2000” istituita dalla Direttiva 92/43/CEE.

Le informazioni riguardo ai riferimenti normativi, nazionali e regionali, e l’elenco delle ZPS e dei SIC sono disponibili sul sito ufficiale della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.

c) con riferimento al settore della pianificazione territoriale i piani e le loro varianti individuati dal comma 2 dell’articolo 4 della L.R. 12/2005 e successive modificazioni:

- Piano Territoriale Regionale;
- Piani Territoriali Regionali d’Area;
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;
- documento di piano del Piano di Governo del Territorio (PGT).

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 - Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità

competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS

Non rientrano nel campo di applicazione dalla Valutazione ambientale - VAS:

- a) piani e programmi finanziari o di bilancio;*
- b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;*
- c) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*

Sono escluse dalla valutazione ambientale le seguenti varianti ai piani e programmi:

- a) rettifiche degli errori materiali;*
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;*
- c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;*
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.*

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato."

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1 illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente variante al Piano di Governo del territorio. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul BURL ove previsto. L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.4. Modalità di messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas); inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Piano al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Piano, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Piano dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

2.7. Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Piano adottato e/o approvato.

2.8. Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 140 del 21 novembre 2018 sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica:

- Soggetto proponente: il Comune di Coccaglio nella persona del Sindaco pro-tempore arch. Franco Claretti
- Autorità procedente: il Responsabile dell'Ufficio Tecnico - Area Edilizia privata e urbanistica geom. Alessandro Lancini
- Autorità competente: il Comune di Coccaglio nella persona del geom. Riccardo Vizzardi, quale organo esecutivo con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile

Nella medesima delibera sono stati altresì individuati:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia;
- ATS Brescia;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia;
- Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Socio-Economica e Territoriale - Parchi.

2. enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo;
- Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Brescia;
- Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
- Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia.;
- Comuni confinanti:
 - Rovato;
 - Cologne;
 - Chiari;
 - Castrezzato;
 - Erbusco.
- ANAS S.p.a. - Compartimento viabilità per la Lombardia;
- Ufficio d'Ambito di Brescia;
- AOB2 SRL per il servizio Idrico Integrato incaricato dal Comune di Coccaglio;
- Linea Distribuzione per il servizio gas metano;
- CO.GE.ME S.p.A.;
- Consorzi di bonifica;
- Telecom Italia S.p.a.;
- Enel S.p.a.;
- Enel Sole S.r.l.;
- Terna S.p.a.;
- Engie Servizi S.p.A.;
- Istituto Comprensivo Circolo Didattico di Coccaglio.

3. settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Commissione per il Paesaggio;
- Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- Confederazione Nazionale Coldiretti;

- Parrocchia Santa Maria Nascente;
- Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Brescia;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia;
- Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Brescia;
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e/o operanti sul territorio comunale;
- Associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, degli smaltitori di rifiuti;
- Associazioni varie di cittadini e qualsiasi altro soggetto che possa avere interesse a partecipare al procedimento.

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

3.1. Localizzazione territoriale

Il territorio del Comune di Coccaglio si colloca nella fascia di raccordo compresa fra la zona collinare della Franciacorta, situata a Nord, ed il settore dell'alta pianura bresciana, estesa tra il Mella e l'Oglio; raggiungendo una superficie di circa 11,96 Km². Il capoluogo sorge a 162 metri sopra il livello del mare, mentre il territorio del Comune risulta compreso tra i 138 e i 402 metri s.l.m., con un'escursione altimetrica complessiva pari a 264 metri. Coccaglio è situato a 18 km dalla città di Brescia, conta 8.650 abitanti al 31/12/2018, si estende su una superficie di 11,96 km² ed ha una densità abitativa di 723,2 abitanti per km quadrato. Il territorio amministrativo confina a nord con il Comune di Erbusco, ad est con il Comune di Rovato, a sud con il Comune di Castrezzato e ad ovest con i Comuni di Chiari e Cologne. A nord del confine comunale la fascia pedecollinare caratterizzata dalla presenza del Monte Orfano che costituisce un elemento di grande singolarità e riconoscibilità non solo per Coccaglio ma anche rispetto al più ampio territorio regionale. Subito a sud la fascia del territorio urbanizzato che sviluppa lungo le principali arterie stradali attraverso un impianto ordinato nel quale sono presenti le zone storiche più antiche, il tessuto urbano recente, le zone produttive con un modello insediativo che deriva in gran parte dal disegno urbanistico realizzato attraverso i piani regolatori generali prima e poi con l'approvazione degli strumenti attuativi. Un modello di sviluppo che, pur non presentando caratteri di eccezionalità nell'impianto e nelle architetture, risponde a un progetto complessivo di disegno delle infrastrutture e degli spazi pubblici e un controllo del modello insediativo. Ciò nonostante alcune criticità sono individuabili soprattutto nel rapporto con le infrastrutture stradali da un lato e con la presenza di alcuni elementi estranei al tessuto per uso (attività produttive) o per degrado architettonico. Ancora più a sud la fascia agricola che ancora conserva la leggibilità dell'impianto originario nella rete delle strade e delle acque, nella presenza delle cascine che, numerose e spesso di interesse architettonico, segnano l'organizzazione dei campi e caratterizzano il paesaggio architettonico. Le aree agricole compongono un paesaggio di notevole pregio e, come tale, meritevole di attenzione e tutela; sono infatti presenti sul territorio ambiti agricoli dedicati a seminativo ed a colture di pregio quali vigneti, che rappresentano nel loro insieme un elevato valore paesistico. Dal punto di vista infrastrutturale, il Comune di Coccaglio è attraversato dalla SP 11 e la SP 573 che consente il facile collegamento tra i comuni di Brescia, Rovato, Chiari, Cologne e Palazzolo sull'Oglio. Nella parte sud del centro edificato esiste un tratto di tangenziale che devia il traffico esternamente da esso.

3.2. Il Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Coccaglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della LR 12/05 e s.m.i. approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 11/02/2009, pubblicata sul BURL n.16, serie "inserzioni", del 22/04/2009.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Prima Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 44 del 19 luglio 2010 e pubblicata sul BURL "Serie Inserzioni e Concorsi" n. 44 del 3 novembre 2010;
- *Seconda Variante al PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 39 del 26 ottobre 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 12 del 21 marzo 2012;
- *Terza Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole)*: approvata con DCC n. 2 del 3 aprile 2014 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 22 del 28 maggio 2014;

- *Quarta Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole):* approvata con DCC n. 17 del 16 luglio 2015 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 48 del 25 novembre 2015;
- *Quinta Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole):* approvata con DCC n. 52 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 8 del 21 febbraio 2018;
- *Rettifica del PGT (Stralcio dell’AdT n. 1/a e 1/b):* DCC n. 54 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 8 del 21 febbraio 2018.

3.3. La Valutazione ambientale strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Coccaglio, conclusasi con l’approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 5 del 11/02/2009, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.. La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza conclusiva per la Valutazione Ambientale Strategica svoltasi in data 16 luglio 2008 e con l’emissione del parere motivato finale da parte dell’Autorità Competente. Dall’analisi del documento qui in parola emerge che:

“le scelte effettuate risultano coerenti con gli obiettivi indicati dall’Amministrazione nel “Documento programmatico per la formazione del Piano di Governo del Territorio” e che possono essere così schematicamente richiamati:

- 1 Realizzare un piano condiviso*
- 2 Tutelare e promuovere il paesaggio*
- 3 Migliorare la qualità del patrimonio residenziale*
 - 3.1 Contenere il consumo di territorio*
 - 3.2 Recuperare il patrimonio storico*
 - 3.3 Controllare le trasformazioni del tessuto urbano recente*
- 4 Riqualificare il sistema delle connessioni*
- 5 Rispondere alla domanda di qualità del sistema dei servizi pubblici*
 - 5.1 Servizi scolastici e culturali*
 - 5.2 Strutture sportive*
 - 5.3 Servizi sociali*
 - 5.4 Gli edifici amministrativi pubblici*
- 6 Favorire le attività economiche presenti sul territorio e controllare lo sviluppo*
- 7 Costruire il piano a partire dagli aspetti ambientali*
- 8 Evitare scelte urbanistiche discriminatorie*

In particolare osserva che:

- 1. la volontà di giungere alla redazione di un Piano condiviso è stata perseguita anche mediante l’attivazione di alcuni tavoli tematici, per approfondire alcune tematiche specifiche attinenti il nuovo strumento urbanistico;*
- 2. la tutela del paesaggio si è venuta estrinsecando nella redazione del Piano Paesistico comunale e anche nella definizione delle possibili alternative riguardanti la localizzazione dei nuovi ambiti di espansione e delle aree da destinare ai servizi pubblici;*
- 3. l’obiettivo di migliorare la qualità del patrimonio residenziale trova attuazione nelle premialità che vengono assegnate per gli interventi edilizi caratterizzati da elevati standard e performance ambientali;*
- 4. il sistema delle connessioni viene riqualificato con la definizione progettuale dei nuovi percorsi ciclabili;*

5. *il soddisfacimento della domanda di servizi pubblici viene perseguito mediante l'individuazione dei siti in cui collocare la nuova piscina comunale e la nuova scuola media;*
6. *l'attenzione alle necessità del sistema economico locale viene a manifestarsi anche attraverso l'individuazione di un nuovo comparto a vocazione produttiva, nel quale potranno trovare idonei spazi le attività produttive in espansione;*
7. *sono escluse scelte urbanistiche discriminatorie mediante lo strumento della perequazione; il nuovo P.G.T. è stato definito a partire dagli aspetti ambientali, come si può ricavare dal Rapporto Ambientale.*

Le azioni di piano da cui sono ragionevolmente attese ricadute di carattere ambientale sono state oggetto di valutazione, al fine di definirne gli effetti sul quadro ambientale locale e le possibili mitigazioni, così come analiticamente esposto nel Rapporto Ambientale Parte III. A quest'ultima si rimanda, infine, per quanto riguarda l'impostazione metodologica utilizzata ai fini della valutazione, per le possibili e opportune mitigazioni e per gli effetti attesi sull'ambiente a seguito dell'adozione e attuazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (che sono riportati anche nell'allegato I alla parte IV Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale)."

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010). In particolare il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Nella seduta del 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2014, finalizzata alla definizione delle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo. La variante al Piano Territoriale Regionale acquisterà efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, non ancora avvenuta al momento della redazione del presente rapporto preliminare.

Il Piano Paesaggistico Regionale (che è parte integrante del PTR), persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. All'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il Comune di Coccaglio è inserito in parte nei paesaggi delle colture foraggere e in parte nei degli anfiteatri e delle colline moreniche.

Il PPR identifica parte del Comune negli ambiti di criticità; tra questi quello di Franciacorta - Iseo (ambito in cui ricade Coccaglio), che necessita di particolari attenzioni perché caratterizzato dalla presenza di numerose aree assoggettate a tutela ai sensi della legislazione nazionale vigente in materia di beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.). Inoltre il PPR individua nella parte nord del Comune un'area di elevata naturalità, facente parte delle bellezze d'insieme.

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Coccaglio all'interno del Settore 111 - "Alto Oglio"; la parte nord del territorio è individuata in "elementi di primo livello della RER" nello specifico il Monte Orfano per il quale si evidenzia la necessità di: conservazione dei boschi; controllo delle specie vegetali arboree alloctone e frutto di interventi di rimboschimento e graduale sostituzione con essenze arboree autoctone; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle piante vetuste e di quelle morte; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle colture legnose tradizionali (vite). La parte sud-est del territorio ricade negli "elementi di secondo livello della RER", per i quali sono previste: per quanto riguarda le aree collinari e caratterizzate da aree boscate in discrete condizioni, è auspicabile l'attuazione di pratiche di: selvicoltura naturalistica, mantenimento della disetaneità del bosco, rimboschimenti con specie autoctone, mantenimento delle piante vetuste.; per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

4.3. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta

Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017.

Il Piano individua disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni. Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati.

In particolare, i Comuni il cui territorio è interessato dalla delimitazione del Disciplinare di produzione "Franciacorta" sono tenuti, in occasione della prima variante al Documento di Piano, ad adeguare il proprio PGT in relazione alle specifiche disposizioni contenute nell'azione 1.1.1 "Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta" e nell'azione 1.4.1 "Indicazioni per la redazione dei PGT - Destinazioni d'uso agricolo". Ad eccezione di queste, la disciplina di attuazione del Piano non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

4.3.1. Razionalizzazione del consumo di suolo

Nella Tavola *DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo* il PTRA individua per il territorio di Coccaglio alcune azioni puntuali, in riferimento all'obiettivo di rigenerazione territoriale e urbana:

- *Riqualificazione delle frange urbane* lungo alcune vie di accesso al capoluogo;
- *Riqualificazione delle aree industriali esistenti* nella parte occidentale del territorio.

4.3.2. Valorizzazione del paesaggio

Nella Tavola *DPT2 - La valorizzazione del paesaggio* individua per il territorio di Coccaglio alcune azioni:

- *Beni storico architettonici*;
- *Bellezze d'insieme*, ambito tutelato del Monte Orfano;
- *Aree pedecollinari terrazzate*;
- *Margini stradali*;
- *Margini urbani* al limite delle zone industriali;
- *Sistema portante della mobilità lenta* sul Montorfano;
- *Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti*.

4.3.3. Accessibilità e mobilità dolce

La Tavola *DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile*, evidenzia per il territorio di Coccaglio il ruolo centrale delle infrastrutture ferroviarie, individuando azioni di *Potenziamento delle funzioni di presidio e valorizzazione delle stazioni minori* e di *Potenziamento prioritario del servizio ferroviario* per entrambi i tratti presenti (linea Brescia-Bergamo e linea Brescia-Milano).

Nel centro storico sono individuate *Emergenze isolate/aggregazioni di beni storico architettonici*; sono inoltre segnalati alcuni *Percorsi ciclabili di interesse provinciale* e sulla SP 573 verso Cologne è segnalata una *Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale*.

4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Coccaglio non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

5.1.1. Tavola di Struttura

Nella Tavola 1.2 *Struttura e Mobilità*, il PTCP vigente divide il Comune di Coccaglio in tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale in particolare due ambiti produttivi sovracomunali (APS) e la restante parte in ambiti a prevalente destinazione residenziale. Si sottolinea che vi è una linea ferroviaria storica che attraversa il Comune da sud-est a nord-ovest.

5.1.2. Tavola paesistica

La Tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio* del PTCP vigente individua:

- Nei sistemi dei centri e nuclei urbani: Aree produttive realizzate, Altre aree edificate, Altre aree impegnate da PGT vigenti;
- Nel sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale: Seminativi e prati in rotazione, aree agricole di valenza paesistica.

5.1.3. Rete verde paesaggistica

Nella Tavola 2.6 *"Rete verde paesaggistica"*, nel territorio di Coccaglio sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Aree ad alto valore naturalistico, Elementi primari della RER, Ambiti dei paesaggi rurali di transizione, Corridoi ecologici secondari.*

5.1.4. Ambiente e rischi

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.1 *Ambiente e rischi* risulta che nel territorio di Coccaglio non emergono criticità significative.

5.1.5. Inventario dei dissesti

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.2 - *Inventario dei dissesti* non risulta presente sul territorio di Coccaglio alcuna tipologia di dissesto.

5.1.6. Pressioni e sensibilità ambientali

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.3 *Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Coccaglio è interessato da alcuni aspetti insediativi per i quali sono necessari, in termini generali, approfondimenti rispetto alle ricadute ambientali. Tra i principali si segnalano: per le infrastrutture, le ferrovie Brescia-Bergamo e Brescia-Milano, gli elettrodotti ad alta tensione; per gli insediamenti, *Margini urbani degradati, Impianti trattamento rifiuti.* Si segnala inoltre la *presenza di Aree a vulnerabilità alta o molto alta della falda.*

5.1.7. Rete Ecologica Provinciale

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i..

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 4 *Rete Ecologica Provinciale* emerge la classificazione quale *Area ad elevato valore naturalistico* del Monte Orfano. Il resto del territorio è classificato

come *Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa* nella parte pedemontana e di alta pianura e come *Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema* nella parte meridionale di bassa pianura.

Sono inoltre presenti un Corridoio secondario che attraversa la parte pianeggiante in direzione nord-ovest sud-est e due Punti di conflitto tra il corridoio e le infrastrutture.

5.1.8. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 5 - *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* emerge la presenza di ambiti agricoli strategici localizzati su larga parte del territorio extra-urbano. La zona pedemontana è inoltre caratterizzata da *Ambiti di valore paesistico ambientale*.

5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011 e DCP n. 47 del 23/12/2015). La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua nel Comune di Coccaglio la presenza di due ferrovie che attraversano il territorio, la SS 11 - Padana Superiore e la SP 573 - Ogliese di competenza provinciale.

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009, d.G.P. n. 185 del 23/04/2010 e D.C.P. n.49 del 16/11/2012).

Si rileva la presenza di "Aree boscate" in corrispondenza del Monte Orfano e di "Siepi e filari" diffusi nel territorio agricolo.

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010 e riporta le indicazioni relative agli impianti esistenti, alle discariche cessate e ai siti da bonificare.

Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Coccaglio sono presenti i seguenti impianti:

- Rifer Qualità srl e Rifer spa (rottami metallici);
- M.G. srl Montorfano Guarnizioni;
- Comune di Coccaglio; (isola ecologica)
- Lombarda Recuperi srl (recuperi industriali, smaltimento e trattamento).

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Coccaglio non sono presenti discariche cessate o siti da bonificare.

5.5. Piano Cave

All'interno del territorio comunale non sono presenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia - settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 - settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 21 dicembre 2000 n. VI/120 e variato e rettificato con d.C.r. n. VIII/582 del 19/03/2008.

6. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

6.1. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del Comune di Coccaglio non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7.

Sono presenti, inoltre, altri stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante nei comuni confinanti:

- TRAFILERIE CARLO GNUTTI, in territorio di Chiari; dal Rapporto ambientale della VAS del PGT emerge che le aree di danno siano interne alla struttura.
- la LUNIKGAS S.p.A. che svolge attività di stoccaggio, movimentazione e imbottigliamento GPL e di stoccaggio e movimentazione gasolio in territorio di Cologne. Nell'Elaborato Tecnico RIR, emesso in data 2/11/2007, si evidenzia come lo scenario di esplosione sia limitato all'interessamento delle zone residenziali e produttive limitrofe quali aree di danno.

6.2. Siti IPPC - AIA

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ad eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti).

All'interno del territorio comunale si rileva la presenza di una attività industriale che ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nello specifico la ZINCOVER SNC, elenco aggiornato a settembre 2016.

6.3. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Coccaglio, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

VIA REGIONALI

Proponente	COGEME
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e collettamento acque reflue a servizio della Bassa Franciacorta. Potenzialità dell'impianto di 90.000 AE.
Opere principali settore	- Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti - Industria estrattiva - Idrocarburi - L.R.5-2010 - ALL.A.v, ALL.B.2.g
Chiusura Regionale	Integrazioni non pervenute - Data: 12/09/2014 - Estremi: T1.2014.41588

Proponente	Exploenergy Srl
Descrizione dell'intervento	Ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Lograto" nelle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona.
Opere principali settore	- Attività di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma, Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma - Infrastrutture idrauliche e di difesa del suolo - Infrastrutture idrauliche - D.p.r.12-4-96 - All. B.7.v
Chiusura Regionale	Positivo con condizioni - Data: 21/12/2007 - Estremi: 16807

Proponente	LOMBARDIA RECUPERI
Descrizione dell'intervento	Variante ad un impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Coccaglio (BS).

Opere principali settore	- D15 - Deposito preliminare prima delle operazioni da D1 a D14 - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti speciali non pericolosi - D.p.c.m.3-9-99 - art. 3.2.t
Chiusura Regionale	Procedura chiusa su richiesta del proponente - Data: 05/06/2008 - Estremi: 5919

VERIFICHE REGIONALI

Proponente	RIFER S.P.A.
Descrizione dell'intervento	Varianti consistenti nell'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non, e nell'integrazione delle operazioni R3 e R4.
Opere principali settore	- R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici, D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi -L.R.5-2010 - ALL.B.7.za, ALL.B.7.t
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 06/08/2010- Estremi: T1.2010.16890

Proponente	PENGAS ITALIANA Srl
Descrizione dell'intervento	Il progetto di ricerca in esame si propone di individuare giacimenti di idrocarburi, essenzialmente metano, situati in trappole a bassa e media profondità stimabile intorno ai 1.500 - 2.000 m; il programma di ricerca si divide in due fasi principali la prima riguarda gli studi geologici e la prospezione geofisica, la seconda riguarda l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo
Opere principali - settore	Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma - Industria estrattiva - Idrocarburi - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.2.g
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 28/04/2010 - Estremi: 4578

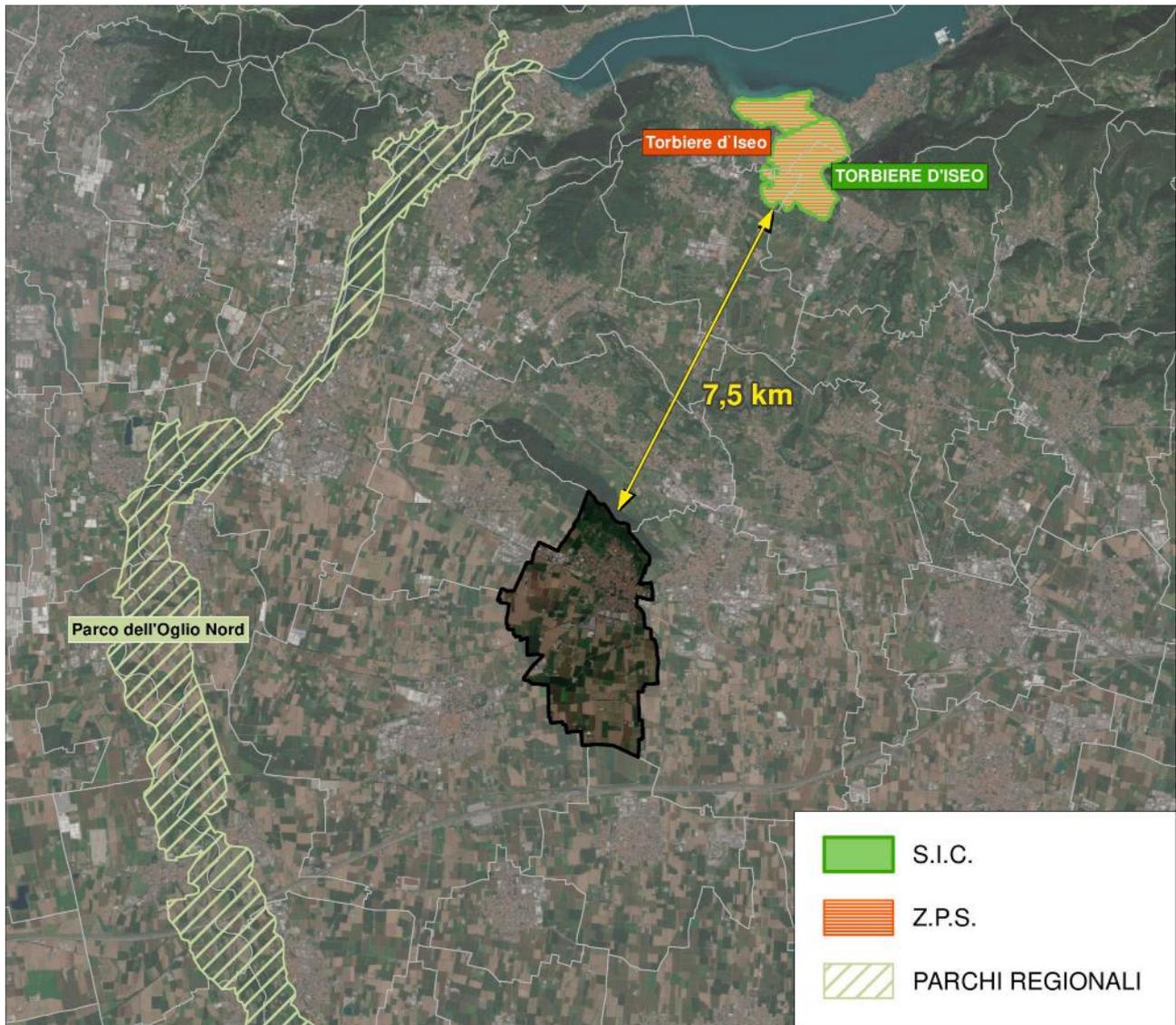
Proponente	Cogeme SpA
Descrizione dell'intervento	L'obiettivo della ricerca è quello di trovare potenziali serbatoi geotermici a bassa entalpia (T< 90°) da sfruttare per impianti di teleriscaldamento già esistenti o da realizzare.
Opere principali - settore	- Attività di ricerca sulla terraferma delle risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie - Industria estrattiva - Risorse geotermiche - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.2.b
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 04/03/2010 - Estremi: 2010

Proponente	Comune di Coccaglio
Descrizione dell'intervento	Variante ex SS 573 ad ovest del centro abitato
Opere principali - settore	- Strade extraurbane secondarie - Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.7.g
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 08/07/2008 - Estremi: Nota n. 7434

7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Coccaglio è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino" situato presso i comuni di Corte Franca, Provaglio d'Iseo ed Iseo sulla sponda meridionale del Sebino a circa 7,5 km di distanza dal territorio comunale.



Siti Rete Natura 2000 e Aree protette - Scala 1:150.000

Lungo il corso del fiume Oglio, inoltre, è presente il "Parco Regionale Oglio Nord" che costituisce un importante corridoio ecologico e che, nel punto più vicino al confine comunale, nel territorio di Pontoglio, dista circa 6,5 km.

8. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

La variante analizzata dal presente documento propone modifiche puntuali a Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Per poter procedere ad analizzare gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della Variante al Piano di Governo del Territorio è necessario descrivere gli ambiti territoriali e gli articoli normativi che, a seguito di istanze pervenute ed accolte e di ulteriori proposte avanzate dall'Amministrazione comunale, sono oggetto di modifica.

a) Documento di Piano

Le varianti agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano consistono nell'aggiornamento delle previsioni a seguito dell'attuazione avvenuta in conformità al PGT vigente o, viceversa, della perdita di interesse all'attuazione manifestata da parte delle proprietà. Per gli ambiti di trasformazione ancora vigenti, preso atto dello stralcio già avvenuto dell'Ambito di Trasformazione n. 1, è stata rilevata la seguente situazione: gli ambiti nn. 4 e 6 sono stati attuati e completati; l'ambito n. 2 è stato parzialmente attuato e non ancora completato; l'ambito n. 3 non è stato attuato e le proprietà hanno manifestato in più occasioni la perdita di interesse all'edificazione; l'ambito 5 previsto su area di proprietà comunale non è stato attuato e l'A.C. intende confermarne le previsioni.

b) Piano dei Servizi

Le varianti consistono nell'integrazione dello strumento con la redazione della Rete Ecologica Comunale e nell'aggiornamento della previsione di piano per l'adeguamento di Via Castrezzato ormai prossimo alla conclusione dei lavori.

c) Piano delle Regole

Per quanto riguarda la cartografia si propongono le seguenti modifiche:

- adeguamento della cartografia di piano derivante dalle modifiche del Documento di piano già citate, riconoscendo come ambiti consolidati le previsioni attuate e come aree extraurbane le previsioni stralciate;
- riclassificazione parziale di un'area da agricola a produttiva già oggetto della V variante approvata nel 2017 con la quale era stata riclassificata da *Strutture Tecnologiche* a *Zona Agricola*;
- inclusione di un fabbricato rurale nel Piano Cascine comunale;
- redazione della cartografia relativa alla L.R. 8/2013 per l'individuazione dei luoghi sensibili per l'installazione di apparecchiature di gioco d'azzardo;
- redazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli strategici ai sensi del PTCP della Provincia di Brescia;
- recepimento dell'allargamento stradale di Via Castrezzato derivante dal Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda la normativa tecnica di attuazione si propongono adeguamenti puntuali alla legislazione sopravvenuta.:

- aggiornamento delle destinazioni d'uso secondo normativa vigente, in particolare relativamente alle destinazioni turistiche, ai sensi della *L.R. 27/2015*;
- definizione degli interventi di cambio di destinazione d'uso in conformità alla normativa regionale sopravvenuta. In particolare sono state definite le destinazioni finali per le quali i mutamenti comportano un aumento ovvero una variazione del fabbisogno di aree per servizi e attrezzature pubbliche;
- razionalizzazione e aggiornamento della normativa in materia ambientale da osservare in caso di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Nei paragrafi seguenti si descrivono puntualmente le varianti.

8.1. Varianti agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano

Ogni sintesi è accompagnata dallo stralcio della cartografia di piano vigente affiancata dallo stralcio esemplificativo della cartografia di variante proposta; per la comprensione e contestualizzazione delle previsioni si faccia riferimento al complesso degli elaborati componenti la proposta di piano, messi a disposizione unitamente al presente rapporto preliminare.

Per ogni variante, inoltre, sono state valutate le eventuali interferenze con la pianificazione sovraordinata e le ricadute sulle componenti ambientali.

Al termine delle sintesi si prospetta una tabella riassuntiva delle variazioni dei pesi insediativi e del consumo di suolo teorico derivante dalle varianti proposte.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2

L'ambito interessa un'area di superficie pari a circa 37.230 mq a destinazione prevalentemente residenziale, già parzialmente realizzato in conformità all'approvazione del piano attuativo e della relativa convenzione; si propone la riclassificazione nel Piano delle Regole in *zona B3 Edilizia residenziale con strumento attuativo approvato*.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Margini stradali	Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	Ambiti di elevato valore percettivo Altre aree impegnate da PGT vigenti	Insediativo	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	-

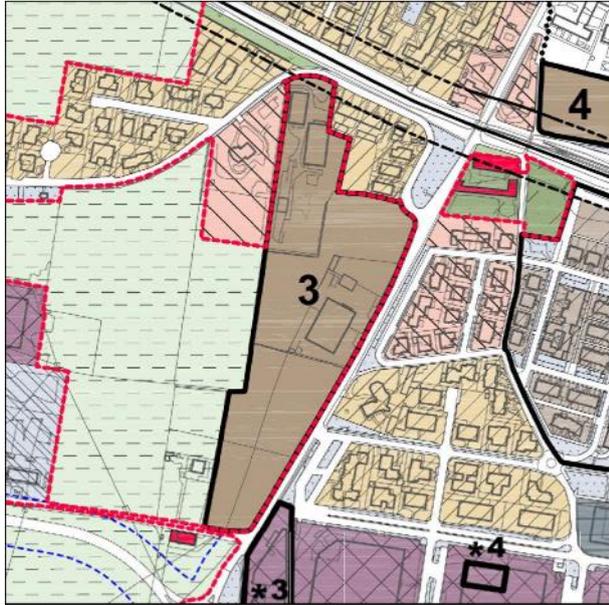
Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
						1	2	3
a b c X	Rispetto allevamenti Rispetto stradale Viabilità di progetto non esecutiva	4	2	NO	Classe III, IV	X	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

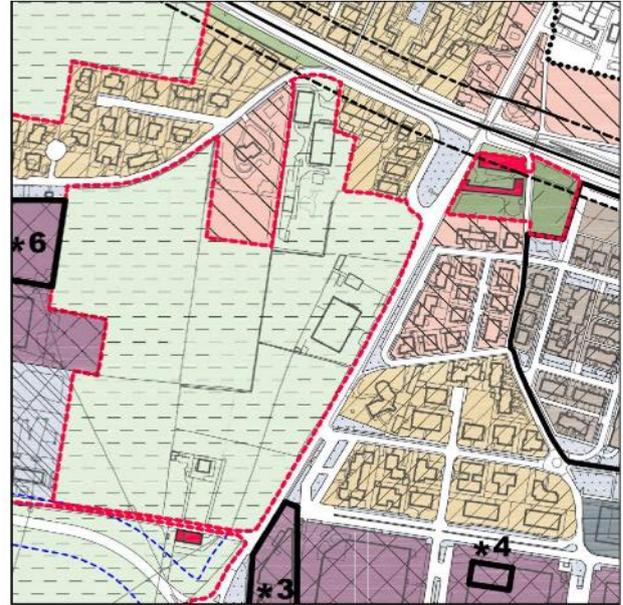
La variante, a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, propone esclusivamente la modifica della classificazione urbanistica dell'area, adeguando la disciplina del PGT allo stato di fatto. Non si segnalano quindi impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto valutato con la VAS vigente.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3

L'ambito interessa un'area di superficie pari a circa 41.700 mq a destinazione prevalentemente residenziale, mai attuato e per il quale le proprietà hanno manifestato la perdita dell'interesse all'edificazione; preso atto dell'assenza di preminenti interessi pubblici da parte dell'Amministrazione Comunale si propone la riclassificazione nel Piano delle Regole in *zona E Agricola*.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	-	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale esistenti e previsti	Altre aree edificate Altre aree impegnate da PGT vigenti	Insediativo	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema	-

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
a	b	c						1	2	3
	X		Rispetto ferroviario Rispetto allevamenti	2, 3	1	NO	Classe II, III, IV	-	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

Lo stralcio delle previsioni di trasformazione elimina qualsiasi impatto sulle componenti ambientali, confermando lo stato di fatto.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4

L'ambito interessa un'area di superficie pari a circa 5.530 mq a destinazione prevalentemente residenziale, già completamente realizzato in conformità all'approvazione del piano attuativo e della relativa convenzione; si propone la riclassificazione nel Piano delle Regole in *zona B2 Edilizia residenziale rada di completamento*.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	-	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale previsti	Altre aree impegnate da PGT vigenti	Insediativo	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	-

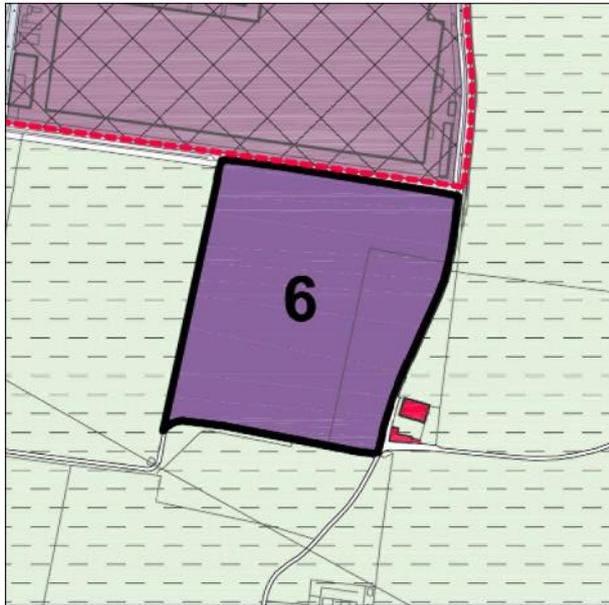
Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
						1	2	3
X	Rispetto ferroviario	3	1, 2	NO	Classe II, III, IV	X	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

La variante, a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, propone esclusivamente la modifica della classificazione urbanistica dell'area, adeguando la disciplina del PGT allo stato di fatto. Non si segnalano quindi impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto valutato con la VAS vigente.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 6

L'ambito interessa un'area di superficie pari a circa 27.700 mq a destinazione prevalentemente produttiva, già completamente realizzato in conformità all'approvazione del piano attuativo e della relativa convenzione; si propone la riclassificazione nel Piano delle Regole in *zona D1 Produttiva di completamento*.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Margini urbani	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione produttiva previsti	Aree produttive impegnate da PGT vigenti	Insediativo	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema	-

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
						1	2	3
a b c	-	3	1	NO	Classe III e IV	X	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

La variante, a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, propone esclusivamente la modifica della classificazione urbanistica dell'area, adeguando la disciplina del PGT allo stato di fatto. Non si segnalano quindi impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto valutato con la VAS vigente.

TABELLA RIASSUNTIVA

PGT VIGENTE						PROPOSTA VARIANTE
AMBITI DI TRASFORMAZIONE	DESTINAZIONE	St (mq)	Volume residenziale insediabile (mc)	Abitanti insediabili (mc/150)	Slp non residenziale insediabile (mq)	
ADT 2	residenziale	37.230	24.199	161	-	Tessuto urbano consolidato
ADT 3	residenziale	41.700	33.360	222	-	Zona agricola
ADT 4	residenziale	5.530	4.147	28	-	Tessuto urbano consolidato
ADT 5	residenziale	8.490	6.367	42	-	Confermato
ADT 6	produttiva	27.700	-	-	16.620	Tessuto urbano consolidato

VARIANTE					
AMBITI DI TRASFORMAZIONE	DESTINAZIONE	St (mq)	Volume residenziale insediabile (mc)	Abitanti insediabili (mc/150)	Slp non residenziale insediabile (mq)
ADT 5	residenziale	8.490	6.367	42	-

Gli Ambiti di Trasformazione 2, 4 e 6 sono stati attuati e si propone la classificazione quali zone consolidate soggetta alle discipline del Piano delle Regole.

Le previsioni di trasformazione dell'Ambito 3, a destinazione residenziale, sono stralciate e si propone di classificare la superficie quale Zona "E" Agricola. Questa variante comporta una diminuzione del consumo di suolo e di abitanti insediabili.

Per l'Ambito di Trasformazione 5 si confermano le previsioni vigenti.

8.2. Varianti relative al Piano dei Servizi

8.2.1. Rete Ecologica Comunale

Tra gli obiettivi della variante proposta vi è l'integrazione del Piano dei Servizi con lo studio della Rete Ecologica Comunale, attualmente assente, che con l'approvazione diverrà parte integrante e sostanziale del PGT.

Nello studio della Rete Ecologica è stato fondamentale analizzare gli strumenti di pianificazione sovraordinati quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Ecologica Provinciale (REP) e le previsioni delle Reti Ecologiche dei Comuni confinanti.

Inoltre, al fine di studiare ogni aspetto del Comune di Coccaglio, il territorio è stato suddiviso in settori, accorpando le aree con caratteristiche ecologiche simili. Tale studio consente di individuare le aree maggiormente urbanizzate e quelle in cui vi sono elementi naturali da salvaguardare e valorizzare.

Sono stati individuati i seguenti elementi che compongono, al livello locale, la Rete Ecologica di Coccaglio:

- Nodi: *Core area* del Monte Orfano
- Corridoi del reticolo idrografico principale e terrestri
- Elementi di criticità: punti di conflitto, barriere infrastrutturali e insediative
- Varchi da mantenere e da deframmentare
- Aree di supporto

8.2.2. Aggiornamento delle previsioni per l'adeguamento di via Castrezzato

Con la Quinta Variante al PGT approvata con DCC n. 52 del 20 dicembre 2017 è stata introdotta nel PGT la previsione di ampliamento della strada denominata Via Castrezzato per una lunghezza di circa 1.800 m compreso tra l'incrocio con Via Caselle e l'incrocio con Via del Fossato.

L'allargamento della sede stradale, dagli originali 4,50 m di media a 6,00 m, si è reso necessario in quanto i flussi di traffico generati dallo svincolo "Castrezzato" della A35 - BRE.BE.MI da e verso il Comune di Coccaglio, sono tali che la viabilità non riusciva a garantire i livelli di sicurezza minimi dell'infrastruttura originale.

A garantire maggiormente la sicurezza è stata prevista per tutto il tratto un'aiuola spartitraffico con larghezza di 0,70 m affiancata da una pista ciclo-pedonale di larghezza pari a 2,00 m.

I lavori sono ormai prossimi alla conclusione e si propone esclusivamente di aggiornare la cartografia di piano, sostituendo l'indicazione di opera in progetto con la grafia di viabilità esistente.

8.3. Varianti cartografiche relative al Piano delle Regole

Ogni sintesi è accompagnata dallo stralcio della cartografia di piano vigente affiancata dallo stralcio esemplificativo della cartografia di variante proposta; per la comprensione e contestualizzazione delle previsioni si faccia riferimento al complesso degli elaborati componenti la proposta di piano, messi a disposizione unitamente al presente rapporto ambientale.

Per ogni variante, inoltre, sono state valutate le eventuali interferenze con la pianificazione sovraordinata e le ricadute sulle componenti ambientali.

Variante n. 1

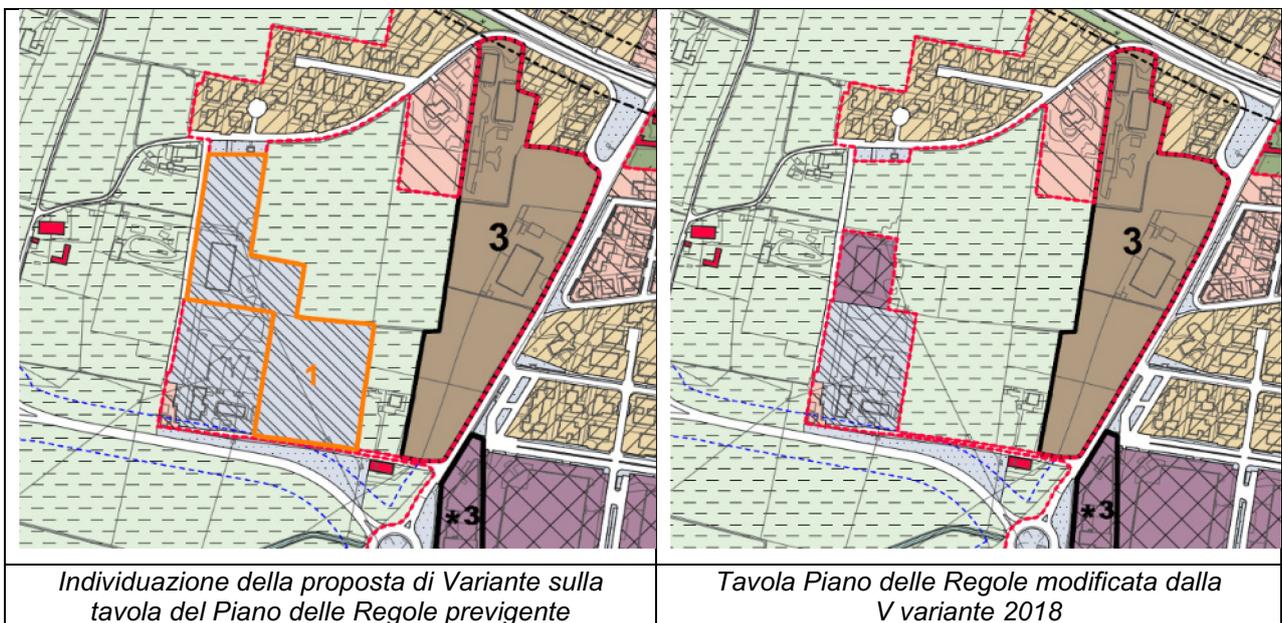
La variante interessa un'area già oggetto di modifica nella V variante parziale vigente dal 2018, la cui descrizione estratta dal relativo rapporto preliminare si riporta di seguito:

L'area, localizzata tra la via Casanuova e via Viassola, è attualmente identificata quale servizio tecnologico nello specifico Centro alta tensione - Cabina primaria, per una superficie totale pari a circa 39.635 mq.

La variante propone il riconoscimento della reale estensione del servizio tecnologico pari a circa 12.485 mq in quanto ad oggi viene meno l'esigenza di ampliamento del servizio tecnologico.

La variante propone altresì il riconoscimento del reale stato di fatto dei luoghi, in particolare:

- *riclassifica parte dell'area posta a nord e ovest, rispetto al servizio tecnologico esistente, in area agricola per una superficie di circa 22.320 mq;*
- *classifica il capannone posto a nord del servizio tecnologico esistente in zona "D1" produttiva di completamento per una superficie di circa 4.830 mq;*
- *la modifica del tessuto urbano consolidato.*

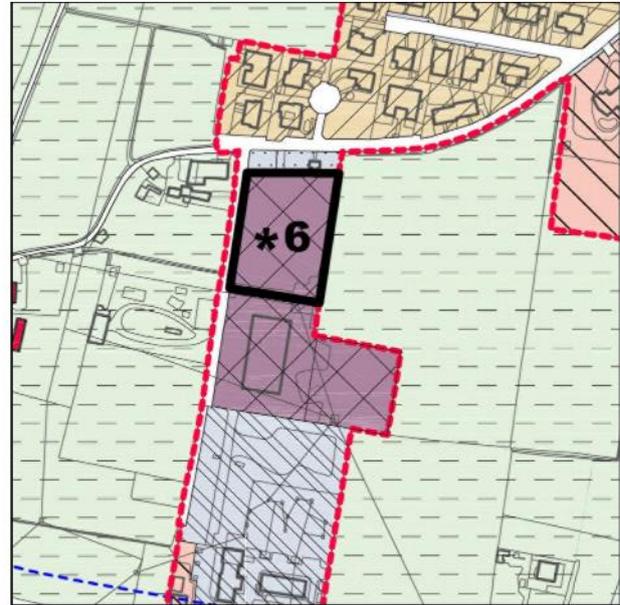


Nella VI variante in esame si propone di riconoscere la destinazione produttiva all'intera area di pertinenza catastale del capannone già riclassificato in zona D1 dalla V variante, attribuendo alla porzione nord la sola possibilità di utilizzo a deposito subordinata alla realizzazione di una fascia arborea a confine con l'area a servizi pubblici esistente e lungo il lato ovest. L'area di pertinenza ad est del capannone ha una superficie pari a 3.130 mq, l'area di pertinenza a nord del capannone ha una superficie pari a 4.900 mq, per un totale di 8.030 mq. Il cambio di classificazione urbanistica non comporta nuovo consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 in quanto già urbanizzato o previsto

come urbanizzabile alla data di entrata in vigore della medesima legge; la superficie sarà comunque conteggiata per la valutazione del bilancio ecologico del suolo di cui al successivo paragrafo 9.1.2. Le disposizioni attuative particolari sono definite all'art. 21 delle NTA Piano delle Regole relative alla zona D1 Produttiva di completamento.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Riqualificazione delle frange urbane	-	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Insedimenti per servizi comunale e sovracomunali esistenti e previsti	Altre aree edificate	Insediativo	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema	Aree escluse ai sensi dell'art. 75 comma 3 lettera e)

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
						1	2	3
a b c	Rispetto allevamenti	3	1	NO	Classe II, III, IV	-	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

VALUTAZIONI PRINCIPALI

Rispetto allevamenti

L'area è interessata dalla fascia di rispetto degli allevamenti: la destinazione proposta è quella produttiva per cui non si segnalano limitazioni in proposito.

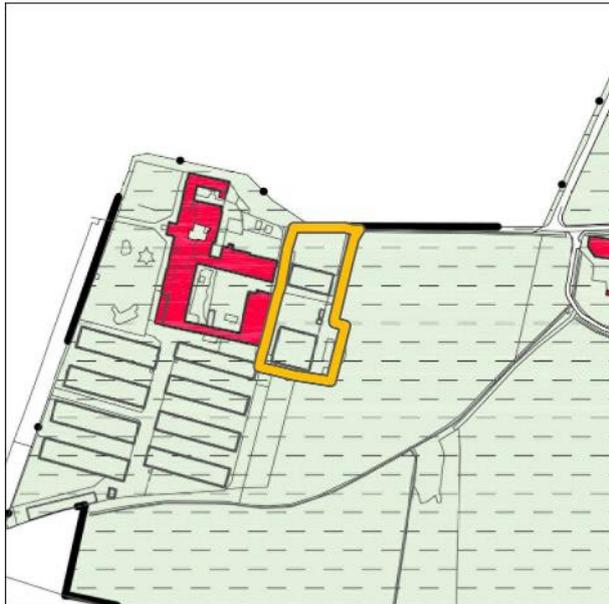
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	Le interferenze sono estremamente marginali e dovute probabilmente ad una differenza nei riferimenti usati per la rappresentazione cartografica. Si richiama in ogni caso l'art. 75.3 lett. e) della Normativa del PTCP in quanto trattasi di aree interessate da previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia dello stesso.
Sistema urbanizzativo	L'area non è ad oggi servita dalla pubblica fognatura. L'attuazione delle previsioni è subordinata al rispetto della normativa vigente in materia di scarico dei reflui urbani, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del Piano delle Regole

Le ricadute della variante sulle componenti ambientali sono valutate secondo il seguente prospetto:

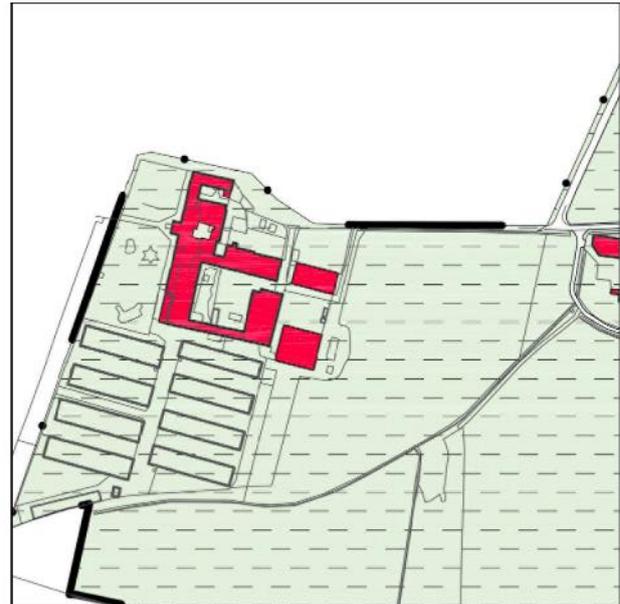
aria	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.
acqua	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.
suolo	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.
natura e componenti ecologiche	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.
rifiuti	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.
rumore	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.
impatto luminoso	Valutata la limitata estensione dell'area, lo stato di fatto dei luoghi e considerate in particolare le previsioni contenute nel PGT vigente e sottoposte a VAS, non si rilevano ulteriori impatti significativi.

Variante n. 2

La variante propone di estendere il riconoscimento di un insediamento rurale storico, localizzato al limite ovest del territorio comunale, al fine di comprenderlo nel Piano Cascine, che è lo studio comunale di dettaglio per la gestione e valorizzazione del patrimonio rurale esistente di interesse architettonico e culturale. Il Piano Cascine opera mediante una schedatura particolareggiata dei fabbricati allo stato di fatto e, in base al grado di utilizzo e di conservazione rilevato, prevede le necessarie azioni per la valorizzazione architettonica e funzionale dei cascinali.



PGT VIGENTE (Tavola C.1)



Proposta VARIANTE (Tavola C.1)

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	-	Emergenze isolate

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	Seminativi e prati in rotazione Aree agricole di valenza paesistica	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema	SI

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo		
						a	b	c
	Rispetto allevamenti	3, 5	1	NO	Classe III	X	X	3

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto e smaltimento acque; 2) rete elettrica 3) gasdotto

VALUTAZIONI PRINCIPALI

Aree agricole di valenza paesistica	Gli interventi devono rispettare gli indirizzi paesistici dettati dalla disciplina del PTCP
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	Gli interventi devono rispettare i contenuti del Titolo V della Normativa del PTCP
Emergenze isolate - Beni architettonici	Il PTRA rileva la presenza di un edificio di interesse architettonico, Villa Calini, nelle vicinanze del fabbricato

La variante propone esclusivamente la schedatura dei fabbricati in oggetto nel Piano delle Cascine con il quale si disciplineranno in maniera specifica le modalità di intervento. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

8.3.1. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (PTCP)

Il PTCP individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali.

I comuni all'atto della redazione del PGT individuano le aree destinate all'attività agricola nel rispetto degli ambiti agricoli destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, con la facoltà di apportare rettifiche precisazioni e miglioramenti sulla base di oggettive risultanze alla scala locale:

- a) connesse al riconoscimento degli insediamenti esistenti o di tessuti insediativi radi oggetto di possibile densificazione e all'individuazione di aree di prevalente valore paesistico-ambientale o ecologiche o aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- b) per la correzione di errori nel passaggio alla scala comunale sulla base dello stato dei luoghi e dello stato di fatto della pianificazione comunale;
- c) volte a migliorare l'interazione con il tessuto urbano consolidato in presenza di margini sfrangiati da riqualificare e di tessuti agricoli parcellizzati in condizioni di degrado ambientale e paesaggistico, che non variano in diminuzione la superficie complessiva degli Ambiti Agricoli a connotazione strategica di cui ai precedenti articoli.

Nei casi di cui al comma 1 per l'approvazione del piano delle Regole si applicano anche i commi 5 e 7 dell'art. 13 della LR 12/05.

Il piano delle regole individua e caratterizza le aree destinate all'agricoltura sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola.

A livello urbanistico il PGT è stato adeguato integrando la cartografia con un apposito elaborato nel Piano delle Regole: la tavola C10PR - *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* alla scala 1:5.000, nella quale sono individuate le aree escluse ai sensi dell'art. 75 comma 3 della normativa del PTCP di seguito riportato.

Non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se rappresentate alla tavola 5 del PTCP:

- a) le aree per infrastrutture a rete di livello comunale e sovra comunale, i servizi tecnologici che per loro natura devono essere collocati ad adeguata distanza dalle aree abitate;*
- b) le aree per gli impianti e le attività la cui localizzazione è sempre ammessa dalla legge anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ovvero è prevista dai piani settoriali sovraordinati, limitatamente alla durata, qualora prevista, della relativa autorizzazione;*
- c) tutte le porzioni interamente intercluse nel tessuto urbano consolidato, intercluse tra infrastrutture stradali e margini urbani per c.a 20.000 m di superficie ovvero quelle frammentate, per almeno tre lati o 2/3 del perimetro, da tessuti urbani edificati e compatti che non eccedano la dimensione areale di 5.000 m²;*
- d) le aree nei territori dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali;*
- e) le previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del presente piano.*

Con riferimento alla lettera a) sono state individuate le aree interessanti infrastrutture (stradali e ferroviarie) esistenti e previste alla data di efficacia del PTCP.

Con riferimento alla lettera e) sono state individuate le aree interessanti:

- Ambiti di Trasformazione già previsti dal PGT;
- Aree per servizi pubblici esistenti e di progetto contenuti nel PGT;
- Ambiti consolidati residenziali, produttivi e terziari interni al tessuto urbano consolidato del PGT;
- lotti di completamento interni al tessuto urbano consolidato del PGT vigente.

9. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

9.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

9.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate dall'ATS (fonte sito www.ats-brescia.it), con prelievi alle fontanelle pubbliche in via Cossandi ang. Via Paolo VI, Campo sportivo e Percorso Vita V.S. Pietro non mostrano criticità gravi in termini di inquinamento. Gli ultimi rapporti disponibili sono relativi al prelievo effettuato l'8 gennaio 2019.

La variante al PGT oggetto di valutazione propone modifiche agli Ambiti di Trasformazione già previsti dallo strumento urbanistico vigente, introduzione di nuove previsioni nel Piano delle Regole. La classificazione nel tessuto consolidato degli Ambiti di Trasformazione attuati non comporta modifiche al dimensionamento né impatti sul sistema idrico rispetto al quadro vigente.

Lo stralcio delle previsioni dell'Ambito di Trasformazione 3 determina una diminuzione del peso insediativo previsto pari a 222 abitanti equivalenti.

La variante n. 1 propone il cambio di classificazione di 8.030 mq da zona agricola a zona produttiva; della superficie interessata, 4.900 mq saranno destinati a piazzale e deposito mentre i restanti 3.130 mq saranno edificabili per una superficie coperta insediabile pari a 2.191 mq.

Le previsioni di variante, quindi, comportano un incremento del peso insediativo produttivo teorico pari a 2.191 mq. Si evidenzia che l'area oggetto della Variante n. 1 era già interessata da previsioni di trasformazione nel PGT e valutata nella VAS come area per servizi tecnologici.

Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione delle varianti analizzate non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

9.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere dotati delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale ed in particolare dalle norme tecniche delle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.

Valutazione del suolo urbanizzabile

Per quanto riguarda la valutazione del suolo urbanizzabile in valore assoluto (quindi indipendentemente dalle modalità di computo definite dal PTCP), inteso come trasformazione di superfici permeabili, la Variante comporta le seguenti modifiche:

- lo stralcio dell'Ambito di Trasformazione 3 comporta una significativa riduzione della superficie urbanizzabile, eliminando previsioni edificatorie riguardanti aree esterne al tessuto consolidato e non ancora urbanizzate;
- la Variante n. 1 comporta in un aumento della superficie urbanizzabile rispetto al quadro complessivo vigente come risultante dalla Quinta Variante al PGT del 2018; pur conteggiandola ai fini del bilancio ecologico si richiama quanto già anticipato ovvero che la variante non comporta nuovo consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 in quanto già urbanizzato o previsto come urbanizzabile alla data di entrata in vigore della medesima legge.

Di seguito si riporta una schematica tabella finalizzata al chiarimento di quanto esposto.

Variante	Destinazione PGT vigente	Destinazione proposta dalla variante	Variazione della superficie urbanizzabile (mq)
AdT 3	Ambito di trasformazione	Zona "E" agricola	-33.360
Variante 1	Zona "E" agricola	Zona "D1" Produttiva di completamento	+8.030
TOTALE			-25.330

- La superficie urbanizzabile stralciata dalla variante è pari a 33.360 mq
- La superficie a nuova edificazione prevista è pari a 8.030 mq

La presente variante comporta quindi una riduzione del suolo urbanizzabile (e impermeabilizzabile) pari a 25.330 mq

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. n. 31/2014, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.*

Al fine di verificare tale disposizione si riporta di seguito la sintesi delle modifiche alle previsioni di consumo di suolo intercorse a seguito dell'entrata in vigore della LR n. 31 avvenuta il 1 dicembre 2014.

Procedimento	Oggetto	Variazione della superficie urbanizzabile (mq)
Quinta Variante al PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole): approvata con DCC n. 52 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 8 del 21 febbraio 2018	Stralcio previsione ampliamento di un servizio tecnologico	-22.320
Rettifica del PGT (Stralcio dell'AdT n. 1/a e 1/b): DCC n. 54 del 20 dicembre 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 8 del 21 febbraio 2018.	Stralcio Ambito di Trasformazione 1	-25.230
Sesta Variante	Stralcio AdT 3 e Variante n. 1	-25.330
TOTALE		-72.880

Si evidenzia quindi che il bilancio ecologico del suolo, dall'entrata in vigore della LR 31/2014, presenta un saldo negativo pari a -72.880 mq

9.1.3. Aria

La stazione fissa di misura della qualità dell'aria appartenente alla rete di rilievo dell'ARPA Lombardia più vicina (e con dati disponibili) al comune di Coccaglio è quella ubicata sul territorio di Ospitaletto - attrezzata per le rilevazioni di ossidi di azoto (NO₂ e NO_x) e monossido di carbonio (CO). Per un'indicazione sui livelli di PM₁₀ e ozono (O₃) si sono prese in considerazione le stime comunali fornite dall'ARPA.

Il *monossido di carbonio* (CO) è un gas risultante dalla combustione incompleta di gas naturali, propano, carburanti, benzine, carbone e legna. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come massimo della media mobile su 8 ore, è di 10 mg/m³. Dai dati in possesso, non si registrano superamenti del Valore Limite nel 2018.

Il *biossido di azoto* (NO₂) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come media annua massima, è di 40 µg/m³. Il trend degli ultimi cinque anni sembra evidenziare un attestarsi su valori vicini al valore limite e nel 2018 la media è stata di 33,83 µg/m³.

La sigla *PM10* identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM10 sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività industriali). Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM10 sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale e sono: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ e Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno.

La media annuale nel corso del 2018 è stata di 38,95 µg/m³, mentre il numero di superamenti del Valore Limite giornaliero è stato di 15.

L'Ozono (O₃) troposferico è un inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite. Per l'Ozono i valori di riferimento per la salute umana sono le soglie di concentrazione in aria stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m³ e Soglia di Allarme di 240 µg/m³. I valori del 2018 si attestano a livelli lontani dalla Soglia di Allarme, ma in 8 rilevamenti sono stati superiori a quella di Informazione.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dalla Variante in oggetto non incida in maniera significativa sulla componente aria.

9.1.4. Reti dei servizi

Come si evince dalle analisi riportate nel capitolo 8 tutte le varianti qui proposte, ad eccezione del n.1, sono ad oggi già servite dalle principali opere di urbanizzazione o lo saranno a seguito del completamento delle infrastrutture in progetto. L'analisi effettuata si è basata su puntuali verifiche svolte in sito e sul confronto con il Piano Urbano generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) al quale si rimanda per maggiori dettagli.

L'area della variante n. 1 non risulta, ad oggi, servita dalla pubblica fognatura. L'attuazione delle previsioni è subordinata al rispetto della normativa vigente in materia di scarico dei reflui urbani, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del Piano delle Regole.

9.1.5. Mobilità

La cartografia di piano recepisce il progetto definitivo dell'intervento di allargamento della via Castrezzato, con relativa pista ciclabile. Le opere di realizzazione sono attualmente in fase avanzata. Lo stralcio dell'Ambito di Trasformazione 3 comporta una significativa diminuzione dei carichi previsti sulla viabilità comunale.

In merito alle altre varianti, non si segnalano modifiche significative rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

9.1.6. Rumore

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente si evince che le varianti qui proposte ricadono nelle seguenti classi:

		Limiti immissione previsti		Variante	Funzione proposta
Classe II	Aree prevalentemente residenziale	55 dB(A) diurno	45 dB(A) notturno	1	Zona "D1" Produttiva di completamento
				AdT 3	Zona "E" agricola
				AdT 4	Zona "B2" Edilizia residenziale rada di completamento
Classe III	Aree di tipo misto	60 dB(A) diurno	50 dB(A) notturno	1	Zona "D1" Produttiva di completamento
				2	Zona "E" agricola
				AdT 2	Zona "B3" Edilizia residenziale con strumento attuativo approvato
				AdT 3	Zona "E" agricola
				AdT 4	Zona "B2" Edilizia residenziale rada di completamento
				AdT 6	Zona "D1" Produttiva di completamento
Classe IV	Aree di intensa attività umana	65 dB(A) diurno	55 dB(A) notturno	1	Zona "D1" Produttiva di completamento
				AdT 2	Zona "B3" Edilizia residenziale con strumento attuativo approvato
				AdT 3	Zona "E" agricola
				AdT 4	Zona "B2" Edilizia residenziale rada di completamento
				AdT 6	Zona "D1" Produttiva di completamento

Dalla valutazione delle interferenze con il piano di classificazione acustica si ritiene che gli interventi proposti dalla variante siano compatibili dal punto di vista acustico.

9.1.7. Inquinamento luminoso

Il Comune di Coccaglio non rientra in nessuna fascia di rispetto di osservatori astronomici e quindi non risulta assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2001.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

9.1.8. Energia

Gli interventi previsti all'interno della variante in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello regionale inerente il risparmio energetico. Rimane facoltà dei proprietari attivare ulteriori

accorgimenti in fase progettuale al fine di ridurre ulteriormente, anche al di sotto dei parametri di legge, il fabbisogno energetico degli edifici.

Si segnala che il Comune di Coccaglio ha adottato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio con D.C.C. n. 16 del 16 luglio 2015.

9.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti sono finalizzati ad esigenze locali e determinano complessivamente una significativa diminuzione del consumo di suolo.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati. Si specifica che per la variante n. 1 gli interventi sono subordinati alla realizzazione del collegamento alla pubblica fognatura, ai sensi di legge.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Coccaglio alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

11. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Per la variante in esame si ritiene appropriata la riconferma del set di indicatori adottati per la prima redazione del PGT, così come integrata dalla Seconda Variante.

Il set di indicatori così definito è stato derivato tenendo conto dei contenuti dell'iniziativa "Franciacorta sostenibile", finalizzata a definire la "Costruzione dal basso dei temi fondativi per il governo del territorio in Franciacorta".

TEMA	INDICATORE	OGGETTO	NOTE
QUALITÀ DELL'ARIA	Numero di automezzi/giorno in attraversamento del centro urbano	valutare l'evoluzione temporale dei flussi di traffico in attraversamento del centro urbano e valutare l'efficacia della soluzione rappresentata dalla realizzazione della	<i>Indicazioni definitive potranno essere ottenute solo successivamente al completamento dei lavori e alla effettiva entrata in funzione della nuova strada</i>
	unità di misura	automezzi/giorno	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	tema secondario	QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	
	Iniziative comunali per sostenere la certificazione	È rappresentativo della risposta che le istituzioni danno al tema.	<i>Il dato non necessita di competenze settoriali e può essere facilmente aggiornato ogni anno. Permette la comparazione tra comuni.</i>
	unità di misura	numero iniziative numero partecipanti/soggetti coinvolti	
	fonte	Comune	
	cadenza	annuale	
	tema secondario	RISPARMIO ENERGETICO	
	Numero di utenti serviti dal servizio Pedibus: (n° utenti / alunni delle scuole elementari)	Monitorare l'evolversi temporale di questo nuovo servizio, finalizzato alla riduzione del traffico automobilistico interno al centro abitato e al contenimento dell'inquinamento atmosferico.	<i>Indicatore finalizzato al contenimento dell'inquinamento atmosferico, ma non solo (se si tengano presenti le ricadute positive in tema di abitudini più salubri/opportunità di socializzazione/conoscenza del proprio territorio)</i>
	unità di misura	numero utenti giorni di funzionamento	
fonte	Comune		
cadenza	annuale		
tema secondario	QUALITÀ AMBIENTE URBANO		
USO RAZIONALE DELLA RISORSA	Consumo di acqua per uso domestico per abitante.	Indicatore di pressione di semplice reperibilità.	<i>La cadenza annuale (che può essere facilmente raggiunta con i dati forniti dal soggetto gestore) permette di monitorare l'evolversi puntuale del consumo della risorsa, monitorando il trend che caratterizza i consumi e, in aggiunta, anche le perdite. Auspicabile la promozione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per un uso consapevole e il risparmio della risorsa idrica.</i>
	unità di misura	mc/anno x ab	
	fonte	ATO/gestore	
	cadenza	annuale	
tema secondario	//		
Popolazione servita dagli impianti di depurazione.	Indicatore di risposta, legato alle opere da fare per migliorare la situazione della rete fognaria.	<i>Indicatore di facile reperibilità. La cadenza triennale è dettata anche dalla tempistica sottesa alla realizzazione di eventuali interventi di miglioramento della rete di collettamento.</i>	
unità di misura	% pop. Residente		
fonte	ATO/gestore		
cadenza	triennale		
tema secondario	TUTELA DEL SOTTOSUOLO		
TUTELA SUOLO E SOTTOSUOLO	Coefficiente di urbanizzazione	Incoraggiare il contenimento del consumo di suolo Tutela della permeabilità dei suoli	<i>Indicatore specifico per definire l'evoluzione dell'uso/consumo di suolo. Necessita di un'attività specifica da parte dell'U.T. comunale ed è opportuno definire una soglia di partenza e una metodologia di calcolo (anche da condividere con gli altri Comuni della Franciacorta), in relazione alle molteplici definizioni che vengono date di questo indicatore.</i>
	unità di misura	% del territorio comunale	
	fonte	Comune	
	cadenza	triennale	
	tema secondario	//	
	Superficie ri-forestata	valutare i risultati ottenuti a seguito dell'introduzione di politiche finalizzate alla introduzione di ambiti/aree a forte alberatura in condizione di naturalità.	<i>Indicatore di facile reperibilità. La rendicontazione su base quinquennale è dettata dalla consapevolezza che non pochi sono gli ostacoli da superare nel caso si intenda perseguire una politica di riforestazione in un contesto fortemente urbano come quello di Coccaglio, dove si impone, quindi, una programmazione proiettata nel medio-lungo periodo.</i>
	unità di misura	ha	
	fonte	Comune	
	cadenza	quinquennale	
	tema secondario	QUALITÀ DELL'ARIA	
QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	Lunghezza rete ciclabile	Monitorare l'evoluzione delle infrastrutture destinate alla mobilità locale, al fine di promuovere/attuare concreti interventi finalizzati a implementare l'estensione della rete destinata agli utenti deboli.	<i>Indicatore semplice, permette anche la comparazione tra comuni. E' più facile attrezzare i nuovi quartieri con le piste ciclabili e la stessa rete ciclabile dovrebbe essere connessa al Trasporto Pubblico Locale. Auspicabile una politica di settore anche a scala sovracomunale, anche per giungere a una effettiva connessioni tra i diversi comuni.</i>
	unità di misura	metri (distinti tra sede protetta/ carreggiata)	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	tema secondario	QUALITÀ DELL'ARIA	
	rapporto tra poli attrattori e pista ciclabile	Monitorare il progressivo (si auspica) aumento del numero dei poli attrattori raggiungibili dalla rete ciclabile.	<i>La valenza delle piste ciclabili in ambito urbano è definita anche dalla significatività dei poli attrattori che gli utenti possono raggiungere senza dover far ricorso all'auto privata e potendo muoversi in condizioni di sicurezza. Per la definizione dell'indicatore è necessario stabilire a priori quali e quanti sono i poli attrattori presenti/rilevanti all'interno del Comune (anche mediante modalità da condividere a livello di bacino della Franciacorta).</i>
	unità di misura	numero sul totale	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	tema secondario	QUALITÀ DELL'ARIA	